Anno X. Martedì 10 Agosto 1875 N. 189.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. Decreto 15 luglio che approva il regolamento della regia calcografia di Roma.

2. R. decreto 15 luglio che approva il ruolo degli impiegati della regia calcografia di Roma.

3. R. decreto 15 luglio che aggiunge un presidente al personale della calcografia di Roma.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente avviso: Alcuni giovani che nella sessione dello scorso luglio fallirono all'esame di licenza liceale in modo da perdere anche la facoltà di ripararlo nella prossima sessione autunnale, fecero ricorso al ministero chiedendo che fossero mitigate le disposizioni vigenti, acciocchè il caso loro non restasse senza rimedio.

Si rende noto a costoro, e a tutti gli altri che si trovano nella eguale condizione, come non è ragionevole supporre che il ministero della pubblica istruzione voglia derogare al regolamento della licenza liceale, e renderne nulle le disposizioni, alla prima prova che se n'è fatta. Col detto regolamento gli esami di licenza furono resi molto più agevoli che per l'addietro: perciò sarebbe inopportuna, irragionevole e dannosa ogni eccezione che a quello si volesse fare.

Del resto, è da considerare che un magistrato creato apposta, cioè la Giunta superiore, presiede alle cose della licenza curando l'esatta osservanza delle discipline vigenti; onde il ministro non ha ragione di esaminare le domande che si inviano con la speranza che per alcuni deroghi alle disposizioni che riguardano tutti: perciò alle dette domande non sarà risposto.

— Leggesi nell' *Unità Nazionale:* La banda Francolino tien sempre la campagna su per i monti e i boschi di Marsico e Lagonegro; vana essendo stata finora contro il favore dei luoghi e della stagione l'opera assidua e concorde delle autorità delle due provincie di Basilicata e di Salerno.

La banda si compone di sei malfattori; ai quattro, resti della masnada di Cappuccino, si sono aggiunti Martusciello Francesco Saverio di Pisciotta latitante per omicidio; e Roccia Giuseppe di Sicignano, già domiciliato coatto e disertore. La banda ha finora ricattato nove persone, una ne ha uccisa, ad un'altra ha mozzato l'orecchio

Molte squadriglie, colonne mobili, drappelli di truppe, e ufficiali di pubblica sicurezza perseguitano i briganti. Sono arrestati 32 manutengoli, oltre altri 30 denunziati al potere giudiziario.

— Togliamo dal *Sole;* Il negoziatore del trattato di commercio per la Francia signor Ozenne, si trova ora all'Hôtel della Gran Bretagna, a Bellaggio sul lago di Como, ove lo raggiungerà il signor comm. Luzzatti. Noi speriamo che i due abili negoziatori sapranno vincere i punti divergenti e mettersi presto d'accordo.

ESTERO

Francia. Lettere da Parigi recano che la determinazione del cardinale Guibert e di altri vescovi di diocesi francesi di non recarsi a Dublino in occasione delle feste per il centenario di O'Connell abbia cagionata una viva irritazione fra gli ultramontani più spinti, i quali ravvisavano in quelle feste una dimostrazione di partito. Al governo francese, invece, al quale stanno molto a cuore le relazioni amichevoli con l'Inghilterra, quella determinazione è assai piaciuta.

— Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza da Parigi inserta nella *Perseveranza* di domenica:

Ieri sera i membri del Congresso furono invitati a una seduta della Società geografica di Parigi nella sala della Società d'incoraggiamento per l'industria, e abbiamo avuto un discorso in italiano del comm. Negri, che fu applauditissimo.

Il Negri rammentò come l'ultima volta che era stato a Parigi aveva seduto vicino al compianto d'Avesac, che presiedeva una delle sedute della Società geografica, e che non poteva a meno di rammentare il potente aiuto dato da questo illustre scienziato alla formazione della Società geografica italiana. Ricordò che questa Società, sebbene non esista che da pochi anni, ha prosperato grandemente, ed ora si accinge a un'opera molto ardita, l'esplorazione del bacino orientale del Nilo; esso spera che la Società geografica di Parigi, che è la più antica fra le Società geografiche d'Europa, non vorrà rifiutare il suo potente aiuto alla giovane Società italiana in quest'impresa tanto difficile, e che potrebbe, in caso di buona riescita, dar risultati importantissimi per il progresso delle scienze geografiche. Dopo le parole del Negri, il presidente della Commissione francese per le osservazioni del passaggio di Venere sul disco del sole tenne un discorso interessantissimo sui modi con cui vennero fatte queste osservazioni nel Giappone dalla Commissione ch'esso presiedeva.

Germania. L'arresto dei tre redattori della *Gazzetta di Francoforte* per aver negato di nominare l'autore d'articoli inseriti in questo giornale, è, da parte della stampa berlinese, argomento di vivissimi commenti. La *Gazzetta di Voss* dichiara che il *redattore responsabile* (gerente) debba solo rispondere di fronte alla legge nell'attuale ordinamento dei fogli tedeschi. La *Bürger Zeitung*, pur rimproverando alla *Gazzetta di Francoforte* d'attaccare troppo spesso e con troppa violenza il potere governativo, protesta contro misure fatte, secondo lei, per iscreditare la Germania in tutta l'Europa. Aggiunge che s'è avuto ragione di dire, in questi ultimi giorni, in un foglio tedesco, che la testimonianza obbligatoria è un resto dell'antica tortura, e fa notare che simili persecuzioni sono solo utili agl'interessi del giornale su cui cadono. La *Germania*, organo del partito cattolico, si rallegra di vedere il Governo entrare in una via perniciosa, e fa risaltare che il sistema adoperato con così pochi riguardi per iscoprire il delegato del Papa s'adatta al quadro della legge *liberale* concernente la stampa.

Il telegrafo ci ha detto l'altro ieri che uno dei redattori della *Gazzetta di Francoforte* venne posto in libertà.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: « La situazione dei nostri operai in costruzioni è tale che si chiede se non varrebbe meglio far venire operai francesi, visto che questi sono più laboriosi e lavorano a più buon mercato dei nostri. È noto, infatti, che il principe di Pless così ha fatto al tempo della costruzione del nuovo palazzo che possiede a Berlino, facendo venire di Francia anche i materiali. E, quel che è più, quando s'è trattato di costruire l'armatura di ferro pel tetto, si sono messi in aggiudicazione i materiali qui ed in Francia, e tutto l'occorrente, compreso il trasporto da Parigi a Berlino, è costato 15,000 marchi meno della somma domandata qui pei soli materiali da chi li offriva al miglior mercato. Situazione che dà da pensare e va, s'è possibile, migliorata. »

Spagna. Leggesi nel *Moniteur*: Abbiamo ricevuto oggi dal nostro corrispondente di Spagna alcune lettere ed un telegramma che ci informano della situazione dei belligeranti. Martinez Campos stringe molto da vicino Seu d'Urgel, ma egli ha compreso che gli sarebbe impossibile di prendere la fortezza senza il soccorso di grossi pezzi ed ha perciò fatto venire da Barcellona un parco d'assedio. Per non dar luogo a nuove lagnanze degli organi della stampa legittimista francese, questo parco è stato spedito dalla parte di terra ed era, due giorni fa, a Rivas; ha poi dovuto giungere a Puycerda, e sarà quindi a Seu d'Urgel al più tardi posdomani. Dorregaray manovra in questo momento per penetrare a Seu, da cui non è lontano che una ventina di leghe.

— Da una corrispondenza da Madrid, al *Journal de Genève*, riproduciamo le seguenti notizie: Le proscrizioni sono all'ordine del giorno dall'una e dall'altra parte. Non passa giorno senza che si arrestino persone conosciute per le loro opinioni carliste. E ciò cagiona qualche inquietudine nella stessa città di Madrid, perchè non pochi galantuomini, nè carlisti nè liberali i quali hanno avuto il torto di fare prosperamente i loro affari, si sono visti arrestati, banditi e privati dei loro beni. I carlisti, nei paesi dove essi dominano, fanno altrettanto alle famiglie liberali. È facile immaginare il cumolo di odii che dall'una e dall'altra parte va facendosi ogni giorno maggiore negli animi degli spagnuoli. Il fanatismo religioso non ha detto ancora la sua ultima parola. Si racconta che l'altro giorno a Siviglia, uno sventurato giovane, secondo l'uso spagnuolo, stava davanti al balcone di una bellissima sivigliana e contemplava il suo ideale. Arriva una processione. Il nostro amante non se ne avvede e tiene in capo il suo cappello. Questa distrazione gli costò la vita. Tre colpi di bastone gli spaccarono il cranio.

Inghilterra. Il *Corriere di Liverpool* annunzia che la giustizia è sulle traccie d'un complotto, formato da Americani per mettere in circolazione un immenso numero di biglietti falsi di banca inglesi e francesi. I falsarii si proporrebbero d'inviare parecchi milioni di quei biglietti a Nuova York per esservi messi in circolazione da un banchiere di quella città. I biglietti falsi sarebbero talmente somiglianti ai veri, che i più esperti non potrebbero vedervi alcuna differenza, e la loro falsità non potrebbe essere accertata che dal paragone delle cifre ch'essi portano con quelli iscritti nei registri delle banche. Il dipartimento di Washington ha già emesso un parere a tale riguardo, e si spera che simile avviso avrà per effetto d'impedire l'attuazione di questa frode gigantesca. Nel caso contrario, ci sarebbero a temere conseguenze disastrose, atteso che i timori dei detentori dei biglietti di banca inglesi e francesi, in America, sulla validità dei titoli, potrebbero motivare realizzazioni eccessive per lo stato del mercato monetario. I falsarii pare abbiano il loro asilo a Barcellona, donde avrebbero già messo in circolazione falsa moneta d'oro e falsi biglietti da venti franchi della Banca di Francia.

Turchia. L'officiosa *Turquie* porta il seguente comunicato: I mezzi pacifici adoperati dal governo per ridurre gli individui caparbi all'obbedienza, non ebbero successo. I commissarii ottomani per la regolarizzazione dei confini montenegrini, che la Porta avea mandati nel luogo, onde ricevere i reclami dei suddetti individui, si videro costretti ad abbandonare il villaggio senza aver potuto alzare la loro voce per esortarli al giudizio. A questi individui, la di cui intenzione era di sottrarsi al pagamento delle imposte, è riuscito di coinvolgere parecchi villaggi vicini nella rivolta. Il moto avendo minacciato di assumere maggiori proporzioni, era dovere del governo d'arrestarlo con mezzi coercitivi, a nulla essendo valsi i mezzi pacifici. E ciò fece. Sappiamo che furono adottate mi-

APPENDICE

Esperimenti indispensabili onde poter discoprire in Udine la causa di saliente Mortalità, e precisarvi i ripari.

Sull'*Igiene pubblica casalinga* abbiamo discorso nelle precedenti *Appendici* N. 128, 147. Fino d'allora avevamo divisato passar dappoi sull'*Igiene pubblica comunale*. Comparvero infrattanto nei N.i 168, 170, 175, 177 di questo stesso *Giornale* articoli assai interessanti sulla eccedente Mortalità da circa otto anni insorta in paese per cause tuttora misteriose, cui tenemmo dietro con vivo interesse, anche per vedere se si rendesse così inutile ogn'altra parola.

Circa il fatto d'una mortalità eccessiva, il primo ad avvertirlo fu l'onor. Sindaco conte Prampero, il quale nella sua statistica 1867-68 ebbe ad esprimersi: In Udine *molto* si muore. Indi, il valente prof. Pontini, nelle sue Lezioni pubbliche d'igiene, ribadì la cosa, affinchè i preposti alla salute non vi dormissero sopra. Per ultimo il conte Mantica, mosse inchiesta al Consiglio onde si devenisse a misure. Ne sortirono due ordini del giorno.

Quello dell'onor. conte Mantica suona: « Il Consiglio invita *la Giunta* a far rigorosamente seguire i Regolamenti municipali, quindi *a far studi* sull'igiene del Comune, e con apposita relazione a proporre tutti quei provvedimenti che giudicherà opportuni all'epoca in cui si fermerà il preventivo 1876. » Quello dell'onor. avv. Paolo Billia dice: « Il Consiglio tiene a notizia quanto fu esposto dal Cons. Mantica, e nell'impossibilità di prendersi qualsiasi deliberazione in argomenti così *difficili e complessi*, e nella fiducia che *la Giunta* municipale *saprà sempre studiare* i bisogni del paese, e fare le opportune proposte compatibili colle condizioni economiche, passa all'ordine del giorno; » ordine che fu approvato.

Noi, animati di puro amore all'argomento, troviamo che (per non essere medici gli oratori) ciascheduno, sotto il proprio punto di vista, parlò validamente. L'uno protesse i diritti della pubblica salute, superiori a qualsiasi spesa; l'altro protesse i diritti pubblici che, non si spenda in lavori finchè non si vada certi che con essi il malanno resterà eliminato. Paralizzandosi qui a vicenda due punti Amministrativi di prima entità, traspare che in mezzo vi dev'essere una qualche lacuna. Ed in vero, l'Ordine primo invita *la Giunta a far studi* sull'igiene comunale; il secondo ha fiducia che *la Giunta* saprà *studiare* tali bisogni. Ma *la Giunta* è dessa competente in studi sanitari così *difficili*, e *complessi*? Saprà essa *studiare* bisogni di tal fatta? Nemmeno il Consiglio può pretendere che sappia, o faccia ciò! Non restava quindi che guadagnar tempo.

Tuttavolta, la voce *Prampero*, la voce *Pontini*, la voce *Mantica*, avranno esse a disperdersi al vento? Avrassi a lasciar che una eccedente Mortalità corra, e salga a suo bell'agio? Possibile che non v'abbia un di mezzo prudenziale! Noi crediamo che sì. Supponiamo che la proposta fosse stata in questi termini: Il Consiglio invoca una Commissione, addatta ad approfondar studi sulla insufficiente igiene comunale, a chiarir l'incognita della crescente mortalità, ed a proporne fondati provvedimenti. Riteniamo che l'invocazione sarebbe stata esaudita, perchè a ciascheduno preme quanto mira a tutelare la sua conservazione. Ad ammendue i proponenti scappò non potersi, in caso straordinario, rivolgersi ad organi ordinari, doversi invece creare all'uopo un organo nuovo, il cui speciale incarico sia la soluzione del quesito. Il nostro proponimento ordunque, che era di dimostrare la necessità in Udine di studi igienici rischiarativi mediante apposita Commissione, regge egualmente, ed anzi dalle controversie acquistò più valore, come (dobbiamo dirlo) acquistò coll'interpellanza dati statistici importanti.

Igienicamente parlando, un Comune è, o diventa insalubre e mortifero, per quelle cause medesime che fanno, o rendono, insalubre e mortifera una casa. Chi è conoscente di queste, ha la guida per disquoprir quelle. Nel Comune udinese sorse la particolarità che, dopo averlo in città reso indubitabilmente più salubre, nella Piazza d'Armi per interramenti; nella ventilazione col demolirvi mura di cinta; in asciuttezza coll'aprirvi chiaviche sotterranee; in purità d'aria con piantaggioni interne; in dietetica con sorveglianze sui commestibili; contuttociò da otto anni circa a questa parte (fatta anche detrazione da importi morbosi precari) muore annualmente nella città istessa, e non fuori di essa, un numero maggiore di abitanti, per ogni mille, di quello che accadeva consuetamente in passato, sotto condizioni igieniche relativamente infelici. Qualche occulto *gran focolajo d'infezione* ordunque deve per certo essersi formato, e propriamente in città. Fuori di essa solo la Parrocchia di Paderno s'avvicina all'aumento; ma quivi la causa è evidente, stassi in nuovo e mal regolato deposito di sostanze fecali, per cui a levarla bastano le norme ordinarie. In città la causa fin'ora resta celata, non si può in sulle prime che sospettarla. Il consigliere Mantica tiene pelle chiaviche in forza di buone ragioni analitiche, noi vi tenevamo anche prima in forza di ragioni scientifiche, sicchè le analitiche giunsero a rinforzarle. Esporremo l'insieme.

Per chi abbia presenti le Appendici sull'Igiene *casalinga*, l'applicazione teoretica alle chiaviche riescirà spontanea. Nelle case la insalubrità, e mortalità per morbi da infezione proviene da Germi microscopici, i quali, dopo aver presa stanza e gettati Vivaj nei siti dominati da arie morte, da ombre, da umidori, da sozzure, spandono i loro semi nell'admosfera, col cui mezzo penetrano, o col mezzo delle vivande, ad allignar e gettar Vivaj in persone parecchiate infaustamente a coltivarli, con pericoli nella loro esistenza. — Ora, dove si combinano queste circostanze comunali, cotanto favorevoli al rigoglio delle insidiose vegetazioni, più che nelle chiaviche? Ivi devono esse aver piantato la loro Reggia udinese; ivi devono prolificar a dismisura, trovandosi là preservate da nettezze, asciuttezze, ventilazioni, e dal sole, che sono i quattro gran mezzi igienici potenti a distruggerle. Immaginiamoci noi d'entrar, armati di microscopio, in quei sotterranei, vedremmo quelle pareti foderate di muffe; vedremmo quelle arie cariche, zeppe di sporule, o semenzine, che aleggiando pulsano, desiderose di poggiar su terreni dove poter dar corso ad infinite generazioni. Nè si creda poetica simile descrizione, essa è figlia di pretta osservazione la più sincera. Anche sulle semenzine, o spore, la minimezza loro è tanta che p. e. dieci milioni delle spruzzate dalla *Ricularia marina*, benchè raccolte in nugolo, non lascian scorgere all'occhio nudo neanche un lieve fumo. Il torrente

sure atte a soffocare la ribellione ed a colpire i colpevoli, con tutto il rigore delle leggi Ciò servirà di salutare esempio a coloro cui prendesse vaghezza d'imitarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Ieri ci fu seduta del Consiglio provinciale, che procedette, dopo la comunicazione dei nuovi eletti a consiglieri, alla nomina del *seggio presidenziale;* a presidente venne eletto il cav. dott. Francesco Candiani, a vicepresidente il co. cav. Antonino di Prampero, a segretario il nob. avv. Alfonso Ciconi, a vicesegretario il co. Giuseppe Rota.

Vennero quindi eletti a *revisori dei conti* per il 1875 i signori Giuseppe Calzutti e G. B. Rodolfi.

Si procedette poscia alla nomina di quattro *Deputati provinciali ed un supplente*. Risultarono nominati i signori co. cav. Giacomo Polcenigo, cav. dott. Andrea Milanese, cav. nob. Nicolò Fabris, cav. co. Giovanni Gropplero quali deputati e co. Giuseppe Rota quale supplente.

Vennero in appresso nominati a membri effettivi del *Consiglio di Leva* i signori co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo e co. Maniago Carlo ed a supplenti il co. cav. Giovanni Gropplero ed il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame. Poscia fu riconfermato a formar parte della *Giunta provinciale di statistica* il cav. prof. G. Andrea Pirona. Così a formar parte della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici i signori co. Della Torre e Tonutti ing. dott. Ciriaco.

Il cav. Nicolò Fabris fu riconfermato a formar parte del Consiglio di amministrazione della *Stazione sperimentale agraria* di Udine.

A formar parte delle tre *Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati* risultarono nominati, per il circondario di Udine i consiglieri Gropplero, Della Torre, avv. Malisani e supplenti avv. Biasutti e dott. Gio. Batt. Fabris; per quello di Pordenone i consiglieri avv. Simoni, dott. Policreti e dott. Candiani e supplenti il cav. dott. Lucio Poletti e cav. dott. Jacopo Moro; per quello di Tolmezzo i consiglieri avv. Grassi, Rodolfi, Dorigo Isidoro e supplenti avv. Orsetti e dott. Da Prato. A membro del *Consiglio di amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti* fu nominato il co. Della Torre. I consiglieri ing. Paulucci ed ing. Poletti vennero rinominati a periti e membri della *Commissione del macinato.*

Infine l'ing. provinciale dott. Rinaldi venne nominato ad ingegnere Capo provinciale.

Dopo ciò il Consiglio si aggiornò a questa mattina alle ore 9 per trattare degli altri affari all'ordine del giorno.

I lavori della ferrovia Pontebbana. Ci scrivono da Tricesimo in data del 9 agosto:

« Dacchè Ella nel pregiato di Lei giornale esprime il desiderio che qualche suo corrispondente confermi le informazioni recentemente pubblicate sull'avanzamento dei lavori della ferrovia Pontebbana, spero di farle cosa gradita facendole conoscere che quelle informazioni sono completamente esatte e che le previsioni da esse espresse hanno sicuro fondamento in fatti facilmente constatabili.

« Superate diverse difficoltà che erano insorte, la Società dell'Alta Italia ha conchiusi di recente, colle diverse Imprese assuntrici, accordi tali che permetteranno di aver compiuto entro l'anno corrente il tronco Udine-Gemona e entro il prossimo la tratta successiva da Gemona a Ponte di Fella. In conseguenza di questi nuovi accordi i lavori sia di terra, sia di muratura furono continuati con aumentata alacrità e già se ne vedono i risultati. La piattaforma stradale, ultimata fino a Tricesimo, lo sarà entro il mese fino all'Orvenco e al più tardi per la metà di settembre fino a Gemona. Le opere d'arte, eseguite tutte da Udine a Tarcento, sono pressochè compite anche da Tarcento a Gemona, essendo solo da completarne alcune e da eseguire il Ponte sul torrente Orvenco, alle cui fondazioni si è già posto mano. Anche nel tronco dopo Gemona le opere d'arte sono in corso d'esecuzione e bene avviati tanto lo scavo della piccola Galleria d'Ospedaletto che i tagli e riporti successivi.

« I fabbricati delle Stazioni di Ribis, Tricesimo, Tarcento e Magnano sono tutti in lavoro e le murature d'essi sono giunte al piano superiore nelle prime due Stazioni; in due mesi essi saranno tutti coperti; alle Case di Guardia si lavora alacremente e metà di esse fra Udine e Gemona sono eseguite e coperte. In queste condizioni non è più azzardo il ritenere che pel novembre prossimo questi fabbricati saranno ultimati.

« Quanto all'armamento si riconoscerà che le *rosee previsioni* esposte un mese fa si sono avverate, poichè superate, come in allora si prevedeva, le prime difficoltà, i 20 metri di binario dapprima eseguiti in un giorno diventarono non solo 200, ma 300, 350 ed oggi l'armamento ha raggiunto il 10° Chilometro; la locomotiva che ieri toccò il paese di Reana, farà risuonare fra 8 o 10 giorni il gradito suo fischio fra le ridenti colline di Tricesimo.

« Infine se *fervet opus* nella tratta inferiore della linea, non è a temersi che si sonnecchi nella parte montuosa; perchè si stanno allestendo progetti e contratti pel tronco Portis-Resiutta ed è in corso di lavoro il tracciamento fra Resiutta e Chiusa-forte; inoltre sono intraprese le pratiche d'espropriazione oltre Ponte di Fella verso Resiutta.

« I fatti sopra indicati e la sollecitudine con cui la Società, accelerati i lavori di terra e murarii, fece eseguire in appresso la posa dell'armamento, l'abbondanza delle provviste che a mano mano giungono e vengono messe in opera lungo la linea, sono manifesta prova della ferma intenzione della Società di mantenere esattamente le promesse fatte e ripetute al pubblico essi varranno spero a persuadere questo pubblico che legittimamente si lagna e dubita perchè da lungo tempo attende, che i suoi desiderii stanno per essere se non totalmente, almeno in parte soddisfatti. »

***

Si vede da questa lettera che quantunque i lavori della ferrovia siano stati condotti negli ultimi tempi con qualche maggiore sollecitudine, tuttavia siamo ancora molto lontani dalle promesse fatte.

Crediamo quindi che il Consiglio Provinciale farà oggi buona accoglienza alla proposta del Cons. Kechler di porre delle condizioni al pagamento del mezzo milione, con cui la Provincia intendeva di concorrere alla costruzione della ferrovia.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Spilimbergo. Riceviamo la seguente circolare:

Fino dal Novembre 1867 venne instituita in questo comune una Società di mutuo soccorso fra gli operaj; ed oggi, superato felicemente il periodo più difficile, quello cioè dei primi anni, essa può dirsi già costituita sopra solide basi. Questo risultamento è principalmente dovuto alle saggie disposizioni dello Statuto che la regge, ed all'efficace concorso di *Socii onorari*, vale a dire di quei Socii che senza ritrarre alcun vantaggio materiale hanno contribuito con periodici pagamenti a creare il fondo sociale; e lo si ottenne non ostante che alcuni l'abbiano combattuta e la combattano. Ora però che gli effetti hanno corrisposto alle previsioni, il Consiglio di amministrazione crede essere venuto il tempo nel quale egli possa e debba rispondere alle accuse che più o meno sordamente si sono mosse alla Società, e rendere pubblicamente noto l'andamento economico di essa.

Si disse o si dice che la istituita Società potrebbe riuscire contraria alla religione ed alla politica, o che persino non sia utile sotto l'aspetto economico. Ma prima di tutto quale istituzione umana per buona che sia non potrebbe degenerare? Per allontanare anche questa possibilità lo Statuto vi provvede efficacemente. Lo scopo della società è determinato; consiste nell'aiuto che gli operai recansi scambievolmente col denaro delle loro economie: quindi esso è puramente economico. Per conseguenza qualunque questione religiosa o politica non potrebbe essere posta in discussione, perchè estranea a quello scopo; e se per ipotesi non concessa, venisse portata in campo una questione di somigliante natura e su questa venisse presa una deliberazione che la risolvesse, una tale deliberazione sarebbe manifestamente nulla da un canto e dall'altro darebbe il segnale ai molti Socii di buona fede di ritirarsi dall'associazione. Inoltre la esclusione degli oziosi, dei vagabondi, degli accattoni dei condannati e di quelli che abitualmente si abbandonassero alle risse od alla ubbriachezza o ad azioni tali pelle quali si giudicassero indegni di appartenere, la riabilitazione ammessa sotto le opportune cautele, ed il negato sussidio nelle malattie cagionate da risse provocate o da mal costume, disposizioni queste contenute nello Statuto sociale, sono forse contrarie alla religione, o non partono piuttosto da un principio altamente moralizzante, abituando l'operaio alla previdenza, alla temperanza ed al lavoro? E sarebbero forse contrarie alla politica le altre disposizioni pelle quali la Società si è posta espressamente sotto la tutela dello Statuto del Regno e per le quali verrebbero esclusi quei Socii che impugnassero le armi contro la patria? Più facile ancora riesce la dimostrazione che la associazione sia utile sotto l'aspetto economico. In via media e per ciascun anno si ebbero 121 Socii, e 12 Socii ammalati che hanno richiesto il sussidio; e parimenti in via media e per ciascun anno fu dispesa in sussidi la somma di L. 303,66. Il capitale Sociale poi al 21 ottobre 1874 ammontava già a L. 5236,42 calcolate le obbligazioni pubbliche al valor nominale. Ciò si desume dai registri della Società e dagli annuali suoi resoconti, i quali resoconti esaminati dai revisori e approvati dall'assemblea generale dei Socii sono sempre ostensibili a chi ne abbia interesse. Premessa la eloquenza di queste cifre non vi è chi non vegga in questa istituzione un vantaggio non solo pell'operajo che vi è associato, ma ben anco per tutte le persone agiate del paese. L'operaio in caso di bisogno non si avvilisce col ricorrere alla carità pubblica o privata, nè si demoralizza col contrarre debiti, quando sappia che difficilmente potrebbe pagarli, ma richiedendo i sussidii accordati non fa che esercitar un suo diritto, non fa che usare dei propri civanzi; ed i benestanti sanno di vivere in mezzo a gente non stretta da bisogni urgenti, e sono sollevati almeno in parte dall'aggravio che loro deriva dalla pubblica o dalla privata carità.

Ora non resta a desiderare senonchè la Società di mutuo soccorso si mantenga ed abbia a prosperare vi è maggiormente. Questo fine potrà essere raggiunto quando la utilità economica e morale della associazione entri nella convinzione generale, quando non venga meno il favore degli intelligenti ed onesti, quando l'operaio si persuada che potrebbe ingannarsi a partito se si riservasse di prendervi parte, allora soltanto che la Società avesse formato un capitale considerevole, ed allora soltanto che potesse per conseguenza sperare un più largo sussidio, perchè in questa ipotesi, modificato essenzialmente lo Statuto, con somma probabilità sarebbe aumentata la tassa d'ingresso, e per un tempo più o meno lungo i nuovi Socii godrebbero un sussidio minore degli altri.

Alla stabilità poi dell'associazione medesima concorre potentemente la disporizione Statutaria in forza della quale il capitale sociale in caso di scioglimento non potrebbe audar diviso fra i Socii, ma dovrebbe passare all'Ospitale per titolo di usufrutto e con l'obbligo in esso di consegnarlo od alla medesima Società tostochè avesse a ricostituirsi o ad altra Società Spilimberghese avente scopo consimile.

Si accordi alla nostra Società una lunga vita ed essa diverrà la famiglia più ricca del paese; l'appartenervi riuscirà a decoro ed interesse.

Spilimbergo, li 1 agosto 1875.

Carlini Carlo Presidente
Sarcinelli Giambattista Vicepresidente
Antonietti Carlo
Pognici Antonio } Consiglieri
Simoni Domenico
Dianese Antonio Cassiere
Mazzeri Giacomo Segretario

Dichiarazione. Non posso a meno di rivolgere una parola di ringraziamento a que' 239 elettori amministrativi del distretto di Tolmezzo, che, in grandissima parte senza conoscermi personalmente, mi onorarono del loro suffragio nelle recenti elezioni, perchè li rappresentassi al Consiglio provinciale.

Questo fatto avvenne a mia insaputa. Se fossi stato interpellato, avrei insistito per essere lasciato in disparte, e ripetuto ciò che altre volte ebbi a rispondere a persone autorevolissime che volevano propormi quale Consigliere provinciale, — averne io già di troppo per le mie forze e per le circostanze di famiglia dell'ufficio di Deputato al Parlamento, per non desiderare tale sopracarico. Questa elezione difatti, qualora fosse riuscita, mi avrebbe imposto il dovere di mettermi a pieno giorno degli affari provinciali, e di studiare dettagliatamente gli interessi di una regione che io non pretendo di conoscere abbastanza.

Anzi dovrei essere grato a quei signori di qui che si affaticarono con iscritti e con lettere particolari a controperarvi; ciò che portò per me la più desiderabile delle conseguenze, quella cioè di togliermi l'onere del mandato, lasciandomi l'onore di una splendida votazione.

Dovrei essere loro grato, dico, se per riuscire nel loro intento non avessero usato della menzogna, dipingendomi come *avversario degli interessi carnici.*

M'importa di distruggere questa impressione, se mai in taluno fosse rimasta. Io ho avuto sempre gradissime simpatie per questa region che considero per natura, e desidero divent per materiali progressi, la nostra Svizzera, pe' suoi abitanti, vero esempio di senno e operosità, Conservo fra quelle montagne prezios amici fino dalla prima giovinezza, e sono convinto che gli abitanti del piano e l'intiera Nazione abbiano l'obbligo di assistere i nostri alpigiani nella loro lotta contro le asprezze dell natura, che valorosamente sostengono, ricor

---

aereo delle chiaviche ordunque, quando sbocca dai 450 sfogatoj, regala all'aria cittadina i suoi aleggiatori. La maggior parte di questi, sopraterra, passa a marcire; ve n'ha però di così fortunati per essi, e di così fatali per chi li assorbe, che si colonizzano nelle organizzazioni.

Nel pozzo nero comunale, come nel pozzo nero casalingo, fa d'uopo distinguere il principio *odorifico*, dal principio *infettivo*. Il primo è, con qualsiasi strumento, invisibile; d'ordinario stà in effluvj ammoniacali, dei quali valgonsi anche le arti, e la medicina, senza che ammorbino. Il secondo invece è microscopicamente visibile; odora (senza recar alcuna molestia all'olfato) di fungo, e consiste effettivamente in muffe, o funghi minissimi. Come attecchiscono questi sugli inchiostri, sulle colle, sui sevi, sulle frutta, sui formaggi; come se ne trovano d'infoltiti sulle mosche, sulle cicale, sui pesci, sulle mucose interne di volatili, e mammali vivi, così taluni prediligono l'uomo. L'olfato può guidare ad ammettere la esistenza de' principj ammorbatori solo per induzione, cioè perchè dove domina il mefitismo ivi amano vivere i Microfiti, ma riparando noi in quei luoghi alle fetide emanazioni, non ne viene perciò che abbiasi fatto buona igiene. Delle valvole idriche a cessi, a piziatoj, osteranno alle puzze, lasciandone intatti gl'inchiusi miasmi. Anzi, ammettasi pure che tutti i 450 sfogatoj terreni delle nostre chiaviche fossero armati di valvole, l'aria serrata dovrebbe disfogarsi per qualche parte. Gl'ingegneri dichiarano bastar ad essa la comunicazione coi tubi delle grondaje. Ebbene allora, ognuno di quei tubi, diventerebbe una fontana di sporule, per cui, spese anche L. 40,000 che occorrerebbero pelle idriche chiusure, la popolazione udinese continuerebbe a morir in eccesso.

Venne constatato contenere, le chiaviche di San Cristoforo gran copia d'acque morte in sè; quelle di Piazza Garibaldi, parimenti, enormi quantità di marciumi; e così trovarsi quà e là, in quei sotterranei de' depositi in putrefazione per declivi del suolo troppo dolci, o per ostacoli; venne constatato molti secchiaj, molti pisciatoj, e parecchi pozzi neri casalinghi scaricarsi nelle chiaviche. Vero ciò, l'igienista meraviglierà che, dalle contrade non si sollevi un puzzo maggiore, non mai che pelle eruttazioni sporulifere dei spiragli, sia cresciuta la mortalità. Un comodo esperimento è alla portata di tutti. Si serbi a parte, per 24 ore, piccola quantità di fecci, o d'orine, o di lavature da secchiaio, poi la si esamini col microscopio, e vedransi quelle superficie gremite di fungherelli più che le spicche di frumento sul campo. Si moltiplichi ciò pel numero d'eguali superficie esistenti nelle chiaviche, ed avrassi la cifra dei miliardi di miliardi di Miceti che vegetano, e sempre freschi si rinnovellano, nel pozzo nero comunale, nonchè dei miliardi di miliardi di sporule che da ogni spiraglio di chiavica eruttansi di continuo nell'atmosfera che respiriamo. Guai a noi se i venti non s'incaricassero essi di rinnovare e purificare la nostra atmosfera. Dal 1862, le chiaviche, dall'estensione di metri 3,600, raggiunsero la estensione di metri 9,000, e di pari passo in paese crebbe la mortalità, e più risentitamente nelle parrocchie San Cristoforo, e San Giorgio. Può l'effetto coincider meglio colla causa segnata?

Passiamo ai provvedimenti.

Venne proposto, tra le misure da prendersi, d'agevolarne gli scoli del pozzo. Non sarebbe che una mezza misura, poichè la sorgente crittogamica perdurerebbe, nè la minorazione sarebbe tale da sanificar le chiaviche. — Si propose aggiungervi un filo d'acqua perenne che scorra entro ai canali dal ponte Gemona a fuori Porta Aquileja; altro filo dal ponte Poscolle a fuori di quella Porta; e di ridur pure a consimili fili i rifiuti delle fontane. L'aggiunta proposta è eccellente, imperocchè, cosa si consiglia per prima cosa d'igienico, dove giaciono acque morte? Di convertirle in correnti, o vive; le prime uccidono, le seconde sanificano, e ne lo dicon le stesse parole. Questo presidio sanitario bisogna metterlo in atto, e senza ritardi, tanto più che per aprire il corso ai fili esistono parecchiate anche le bocchette. Rimane tuttavolta una deficienza nel provvedimento, poichè un rigagnoletto non può esportare che i vivaj compresi dalla sua massa. Giusta la informazione dell'on. sig. Comm. Giacomelli (*Giorn. di Udine*, N. 175), a Parigi, il collettore generale, sotto la Piazza della Concordia, di 400 chilom. di chiaviche, trasporta d'ordinario 3,000 metri cubi d'acqua all'ora, ed occorrendo sei volte più. Allora, la sanificazione, puossi ottener completa. Forse, se in avvenire il Ledra toccherà Udine, si potrà proporzionatamente applicar altrettanto; ma valga l'accenno ad incalorir gli udinesi per l'incarnazione di quel progetto, che porterebbe loro Vita e Denari. Frattanto bisognerà pur supplire con qualche altro igienico presidio a quanto manca nell'idraulico, e che sia efficace. Non taceremo una nostra persuasione.

Dato corso ai fili d'acqua, sciogliendo in essi appena oltrepassata la propria bocchetta, dell'*acido fenico*, l'acqua fenizzata, correndo, ucciderebbe colle sue emanazioni tutte le crittogame del proprio tragitto. Una periodica fenizzazione, bene organizzata, sanificherebbe, e manterebbe sane le chiaviche, con pochissim spesa annuale. Gli esperimenti però devon sempre costituir la base nelle pratiche sanita rie. Farebbe mestieri, per poter ragionare co sodezza (cosa d'altronde assai facile) ricava microscopicamente lo stato attuale crittogamic di quelle pareti, di quelle arie, e dei loro sfo gatoi, in varie ore del giorno, e col tempo an che nelle varie stagioni, ricavandone le medi Ciò servirebbe d'unità comparativa, per de durne fenizzando la potenza e capacità della fe nizzazione, per regolarla e proporzionarla ai b sogni. Ma, per compiere tali esecuzioni a d vere, rendesi indispensabile un personale capac che si consacri, fin che occorra, a ciò.

Il semplice fatto, assai grave in sè, del mortalità progressivamente esageratasi in Udi da otto anni circa a questa parte, esige u Commissione straordinaria che se ne occupi precisarne la sorgente, ed a proporne i ripa confortati da esperienze. A renderla più urgen ancora s'aggiunge che il Colèra dall'Asia, o è in viaggio, potrebbe rivolgersi verso l'Europ e che (peggio ancora) colà anche la Peste ridestò dal lungo suo sonno. Povero Udine s viaggiatori di tal fatta, arrivassero alla L canda apertasi nelle sue chiaviche secondo loro gusti. Il *Memini* di Via Cavour ricor la Peste antecedente alle chiaviche, dopo de chiaviche, diventerebbe *un Memini* assai p grosso, e se non vi si penserà a tempo si avre be anche l'avvilimento di dover aggiunge un *Mea culpa*.

Udine, 9 Agosto 1875.

ANTONGIUSEPPE dott. PA

andosi innanzi tutto che essi sono i custodi
i baluardi nazionali.

Udine, il 7 agosto 1875

G. Prole.

La filatura a freddo dei bozzoli. Diversi giornali italiani riportarono la notizia di un esperimento che si faceva a Milano sulla filatura a freddo dei bozzoli dei bachi da seta. Si trattava d'una prova che la signora Zamaroni doveva dare innanzi ad una commissione presso la R. Scuola d'Agricoltura.

Nel N. 165 del giornale *Il Sole* si è pubblicata la Relazione di questa prova eseguita dalla suddetta signora; e l'esito non fu del tutto soddisfacente, non essendo superate tutte le difficoltà che si incontrano per avere della seta bella e buona con la semplice filatura a freddo. Il Relatore della Commissione nel resoconto pubblicato cita ancora altri tentativi fatti da un secolo in questa parte allo stesso intento.

Dovere di giustizia e di coscienza mi sollecitano a pubblicamente render noto come fra i recenti studiosi ad occuparsi di siffatto argomento si è anche il chimico farmacista G. B. Foraboschi di Moggio Udinese. Questo distinto giovane ha costrutto nel suo paese una bella bacheria-modello, confeziona seme cellulare ed industriale ricercatissimo, è instancabile nello studio chimico, come pure nell'anatomo-fisiologico e patologico sui bachi, sulle uova, e sulle farfalle, al microscopio.

Ancora negli anni 1871-72 esso mi inviava da Moggio a Milano (ov' io mi trovava ancora studente) della seta filata a freddo sviluppata da bozzoli tanto giapponesi che nostrani. Detta seta fu ammirata da intelligenti a Milano e quindi spedita a Lione per una esposizione sericola. Il mio amico ingegner Frigerio fece un cenno degli studi del Foraboschi sulla Cronaca di Monza nell'agosto 1872.

Nel confezionare seme apprese il Foraboschi il mezzo di filare i bozzoli a freddo — osservando che le farfalle nel praticare il buco per uscire dalla loro naturale prigionia non rodono il tessuto, ma bensì lo bagnano con un umore che si secerne nella loro bocca (se quella si può dir bocca) onde svolgere la gomma che unisce i fili. Così la farfalla può di poi colle sue delicate zampine spostar i fili per favorirsi l'uscita. Questo umore secretto dalla farfalla è abbondante; Foraboschi riuscì a raccogliere tante goccciole da poter nella massa raccolta immergere alcuni bozzoli; dopo pochi minuti si sciolsero i varii fili che riuscì ad annaspare su una naspa di provino di quelle che si tengono comunemente nelle filande. Si affrettò il Foraboschi ad un minuzioso ed esatto esame chimico dell'umore in parola, e riuscì esso di poi a produrne artificialmente quella data quantità che desiderava. Dal laboratorio di chimica passò alla filanda del dott. Canciano Foramiti, e svolse della bellissima seta da bozzoli nostrani e giapponesi a crisalide morta. L'inconveniente della facile adesione per la gomma si superò tenendo, più di quello che si usa, discosta la naspa dalla baccinella in cui si svolgono i fili.

Sfortunatamente malattie di famiglia e interessi domestici di urgenza impedirono al Foraboschi di perfezionare il suo ritrovato e presentarsi in seguito colla sua seta filata a freddo all'Esposizione di Vienna. Com'io ebbe ora a leggere la citata Relazione sulla prova fatta a Milano, mi recai da lui sollecitandolo a riprendere i suoi studi. Esso, appena lo possa, lo farà, tanto più che la parte di maggior difficoltà è superata. Esso, lontano da ogni idea di lucro, dissemi ripetutamente: « Ti ho già spiegato l'intero processo chimico; e se desideri; puoi partecipar lo a chi credi ». Mi pare d'aver approfittato anche troppo di questa sua autorizzazione scrivendo questo articolo destinato alla stampa; ritenni però giusto e doveroso esporre con la massima verità fatti che alla scienza possono molto giovare, tanto più ora che le nuove ricerche fatte a Milano hanno posto l'argomento della filatura a freddo nell'ordine del giorno della discussione di bacologi e filandieri.

Gemona, 6 agosto 1875.

G. B. Romano

Non soltanto i cani, gli organetti e le campane del duomo disturbano la gente tranquilla che paga le imposte secondo la legge (ci scrive un tale); ma anche i *monelli* si vedono talora perseguitare ora l'una ora l'altra delle persone da essi prese di mira. C'è un vecchio signore, il quale non ha altro torto, se non di andare curvo della persona per gli anni, il quale viene maltrattato da costoro quando passa. Questi ragazzi abbandonati e maleducati, se non avessero posto in alcun ricovero, dovrebbero averlo in quello dei discoli. Ad ogni modo potrebbero accorgersene anche le guardie. È davvero tempo di finirla con queste monellerie, le quali non devono continuare impunite in una città civile.

Teatro Sociale. Annunciamo che domani sera si darà l'*Italiana in Algeri*, e dopo domani andrà in scena la *Matilde di Shabran*.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, « Mia madre » Luzzi. 3. Orch. Duetto, « Lombardi » Verdi. 4. Sop. Romanza «Zingara» Balf. 5. Orch. Valtz. 6. Sop.-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 7. Orch. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini. 8. Barit. Romanza « I Normanni » Mercadante. 9. Orch. Mazurka. 10. Sop. e Barit. Duetto « Educande» Usiglio. 11. Orch. Cavat. «Favorita» Donizetti. 12. Sop. «Sei troppo bella» Campana. 13. Marcia.

Arresto. Nelle ultime 24 ore dagli Agenti di p. s. costituivasi in contravvenzione l'oste M. A. per non aver notificato i suoi alloggiati.

CORRIERE DEL MATTINO

Se è vero il contenuto del telegramma inviato ieri da Ragusa a Vienna, le faccende dell'Erzegovina assumono un aspetto allarmante. In quel telegramma accennasi ad un fatto d'armi con trionfo degli insorti contro la preponderante forza numerica dei Turchi. Or da quel fatto può dedursi l'accanimento della lotta; e siccome tutte le storie provano quanto terribili siano le guerre, in cui alla salvezza della libertà si connette il sentimento religioso, ognuno può da sè dedurre l'importanza del presente moto che potrebbe ad un tratto far rivivere nella sua pienezza la *questione d'Oriente*.

Nè il linguaggio confidente di importanti diarii tra cui la *Montagsrevue* di Vienna, ricordata pur dal telegrafo, è tale da togliere a noi il timore che i *fatti* d'oggi sieno *forse principio* di fatti maggiori. Crediamo sì all'attuale *isolamento dell'insurrezione*; e sino ad un certo punto possiamo anche credere alle *intelligenze corse fra i tre Imperatori*. Ma, qualora l'insurrezione avesse ad estendersi e a durare, malgrado gli sforzi delle agguerrite milizie ottomane, anche la diplomazia non potrebbe mantenersi inattiva ed ostinarsi nel rispetto dei trattati. Già nel nostro secolo più volte accadde che fortunati avvenimenti (e lo sa l'Italia) distrussero in un attimo le fila di astuto e tenace lavoro diplomatico. D'altronde tanti sono i sintomi di debolezza nel vecchio *ammalato del Bosforo*, che una volta o l'altra anche per lui deve suonare l'ora novissima, come suonò per tutti i despotismi. Il *principio delle nazionalità*, cui s'informa il moderno diritto pubblico, non potrà in perpetuo trovare nella Turchia europea resistenze insormontabili.

Dalla Spagna scarse le notizie; [illegible] poche che ci giungono, esprimono una prevalenza dell'esercito Alfonsista.

Le feste per O' Connell diedero, in qualche luogo dell'Inghilterra, occasione a turbamenti dell'ordine pubblico. Già è noto come quelle feste siene state organizzate da un partito che, giovandosi delle tradizioni religiose e politiche dell'Irlanda, voleva fare una dimostrazione antiliberale e papista. Nessuna meraviglia dunque per quanto avvenne; anzi si deve rallegrarsi perchè non sia avvenuto qualcosa di peggio.

Il *Tempo* d'oggi reca il seguente telegramma particolare da *Sign (Dalmazia)* 8. Presso Nevesinje gli insorti ottennero ieri una grande vittoria. Rimase ferito Selim-Pascha. I Turchi domandano tregua. Due mille Montenegrini presero parte al combattimento.

— Questa mattina, dice la *Libertà* del 9, i ministri si sono riuniti a consiglio.

— E' giunta in Roma una Commissione del Consiglio municipale di Napoli composta dei signori Pissuti, Cellamare e De Martinis, venuta per trattare coll' on. Presidente del Consiglio circa al nuovo canone del dazio di consumo di quella città.

Il termine fatale per la risposta del Municipio di Napoli, se intende accettare o no le proposte governative, è stato prorogato dall'8 al 10 corrente, per dare agio appunto a questa Commissione di abboccarsi col ministro.

— Fu autorizzato a Mantova in via d'urgenza l'apertura delle pubbliche aste per tre lavori di somma importanza in quella provincia che completeranno le difese del Po. La spesa di detti lavori importa in complesso l'ingente somma di L. 379,827.99. Questi lavori furono autorizzati con la Legge del 3 luglio.

— Un telegramma alla *Perseveranza* annuncia che S. A. R. il Principe Umberto giungeva jeri a Basilea, da dove proseguiva il viaggio alla volta di Milano, per la via del S. Gottardo. Sono partiti per Fiora i vagoni di servizio del Principe.

— Nella riunione dei deputati di sinistra a Torino) dice una corrispondenza della *Perseveranza*) si è parlato molto della necessità di avere un giornale in Roma che sostenga le idee dell'Opposizione. Ora, da quanto mi si assicura, questo giornale è già scelto, ed è il *Diritto*. Il gruppo parlamentare penserebbe a somministrargli una somma cospicua, e questa sarebbe tutta impiegata nella redazione del giornale. Ogni cosa è già combinata; però i denari non sono ancora trovati, ed il carcarli fa parte dell'incarico dato al Depretis.

— S. M. Vittorio Emanuele giunse a Torino, proveniente dalla Valle d'Aosta, e si fermerà qualche giorno in città.

— Il ministero delle finanze è diviso, come si sa, in cinque divisioni generali: del Tesoro, del Demanio, del Debito pubblico, delle Imposte dirette e delle Gabelle. Oltre a queste, si ha una Ragioneria centrale ed un Segretariato generale, il quale tratta tutti gli affari non attribuiti alle altre Direzioni generali, fra questi il macinato. Ora si assicura che l'onor. Minghetti abbia in animo di togliere alla Direzione generale delle gabelle l'esazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool e della birra, e di costituire una nuova sezione generale che avrebbe fra le sue attribuzioni questa tassa e quella del macinato. Sempre secondo le voci che corrono, l'on. Minghetti avrebbe in animo di affidare questa nuova direzione generale al suo segretario generale, l'onorev. comm. Casalini.

— Il principe di Lynar, incaricato d'affari germanico presso la nostra Corte, in una conferenza avuta, giorni sono, col comm. Artom, segretario generale del ministero degli affari esteri, lo ha assicurato che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo nei primi giorni di ottobre. L'Imperatore lascierebbe Baden-Baden la sera del 1° ottobre, dopo aver celebrato, come annunziò la *Borsen Zeitung*, di Berlino, al 30 settembre il sessantaquattresimo anniversario della nascita dell'imperatrice Augusta. Ormai la politica non ha più nulla a vedere in questo viaggio; esso è definitivamente risoluto ed avrà luogo all'epoca indicata, se i medici non verranno un'altra volta a mettere il loro veto. È ormai fuor di dubbio che Milano avrà l'onore di ospitare l'Imperatore tedesco, e che in quella città avrà luogo il convegno dei due Sovrani.

Se non si mutano le disposizioni alle quali si era pensato, allorquando parlossi per la prima volta della visita del vincitore di Sadowa a Milano, il ricevimento sarà dei più semplici; si conoscono da tutti le abitudini di singolare semplicità della Corte germanica; non arrecherà quindi meraviglia il sapere come, sino dal marzo scorso, il signor De Keudell abbia a nome del suo Governo espresso il desiderio che dalle feste del ricevimento si eliminasse tutto quanto poteva saper di apparato, tanto più che, attesa la grave età dell'Imperatore, è cortesia il risparmiargli ogni occasione di fatica e di disagio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Il Granduca Costantino è arrivato. Il Rodano decresce; ogni pericolo sembra allontanato.

Madrid 7 Due convogli di viveri e munizioni destinati a Seo de Urgel, giunsero a Puycerda. Martinez Campos continua a bombardare la fortezza.

Vienna 9. La *Montagsrevue* rileva che i moti nell'Eezegovina provocati unicamente da cause interne, non possono attribuirsi ad influenze esterne. Finora l'insurrezione è perfettamente isolata; la situazione politica generale è sempre dominata dalle intelligenze corse fra i tre Imperatori che, quanto a politica orientale, si sono prefissi a mezzo ed a scopo la conservazione dello *statu quo*.

Vienna 9. Telegrafano da Ragusa, da fonte slava, che nel giorno 4 corrente 800 turchi furono assaliti da 200 cristiani presso Nevesinje e completamente disfatti. I turchi avrebbero perduto i cannoni e le vettovaglie. Selim pascià sarebbe ferito.

Parigi 9. È arrivato il Granduca Costantino in istretto incognito. Le acque del Rodano vanno scemando: il pericolo è cessato.

Glascov 9. Sabato e domenica in occasione delle feste di O' Connell ebbero luogo rilevanti turbamenti dell'ordine pubblico. La polizia ha dovuto intervenire: molti feriti, 50 arrestati.

Ultime.

Aden 9. Il postale italiano *Assiria* della Società Rubattino arrivò ieri da Genova e prosegui per Bombay.

Londra 9. *Peruzzi*, prima di partire, scrisse al *Times* una lettera circa il prestito fatto e non rimborsato da Edoardo III colla casa Baldi e Peruzzi. La lettera dice: Fui assai dispiacente che siami stati attribuita l'intenzione che volessi presentarmi come creditore inopportuno dinanzi quelli che mi offrivano, come magistrato della mia città natale, ospitalità così cordiale e splendida. Le cortesie numerose ed amichevoli, che furono dimostrate verso i miei colleghi, sono una nuova prova della costante simpatia degli inglesi verso l'Italia.

Roma 9. Fu pubblicata la Relazione sulla circolazione cartacea, presentata nell'ultima sessione della Camera dai Ministri di finanza e del commercio. Essa tratta della possibilità e dei modi per far cessare il corso forzoso e respinge il partito dell'abolizione immediata, ma propone bensì alcuni provvedimenti preparatorii.

È allegata alla Relazione una estesa esposizione storica delle vicende e degli effetti del corso forzoso in Italia.

Palermo 9. Gli episcopj di Palermo e di Monreale furono sgombrati senza l'intervento delle Autorità. I prelati fecero una semplice protesta.

Basilea 9. Il principe Umberto è qui arrivato da Ostenda.

Parigi 9. Il sindaco di Firenze ha assistito alla distribuzione dei premi nel concorso dei Licei. Il Congresso geografico chiuse la questione sul mare algerino. Furono votati incoraggiamenti per la continuazione degli studi; la Società geografica italiana ebbe applausi pel suo generoso concorso e per l'esplorazione dell'istmo di Gabes.

Vienna 9. Il principe della Serbia, Milano, parte questa sera per Presburgo, per visitare sua madre: da lì partirà per Belgrado, trattenendosi alcuni giorni a Pest.

Salisburgo 9. L'imperatore Guglielmo partì ieri per Passavia.

Parigi 9. La Regina Isabella è attesa a Biarritz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.1	749.7	750.4
Umidità relativa . . .	67	77	82
Stato del Cielo . . .	sereno	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	24.2	24.8	22.0

Temperatura (massima 28.5 (minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 17.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 9 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.50, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.65 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.45	»	—.—
Per fine corrente	»	21.47	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41 1/4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.40	»	76.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.55	»	78.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.41	»	21.42
Banconote austriache	»	240.75	»	241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2	»

TRIESTE, 7 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29	5.30
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.92.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 9 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70 85	70.80
Prestito Nazionale	»	74.05	74 10
» del 1860	»	112.50	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	933 —	932.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.10	216 —
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	101.25	101.25
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	5 28	5.28.—
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 7 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.65	»	18.—
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12 85
Avena	»	»	10.—	»	11.—
Spelta	»	»	22 —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27 —	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 224 3 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di maestra elementare di 1ª classe rurale inferiore, con lo stipendio di l. 450 annue.

Le aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti.

a) Certificato di nascita

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Fedine criminali e politiche.

d) Patente di idoneità all'insegnamento di grado inferiore.

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina, duratura per un anno spetta al Consiglio comunale, e l'approvazione al Consiglio Provinciale scolastico.

Trivignano, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco
L. Colavini.

N. 342 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di Meduna

Avviso

Approvato nella straordinaria seduta del 4 decorso mese il progetto per la ricostruzione del Ponte sul torrente Meduna inferiormente alla frazione di Navarons, si porta a pubblica notizia che il progetto stesso resterà esposto nella sala dell'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16. 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'ufficio Comunale,
Meduna, li 5 agosto 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato
Giordani.

---

ad N. 639 2 pubb

Il Sindaco del Comune di Tarcento

Avvisa.

Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, deliberati in via provvisoria:

a) Il Lotto 1° al sig. Vincenzo Beltrame.

b) Il Lotto 2° al sig. Emidio Battigelli

venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta vale a dire sui dati:

di L. 2940.00 pel 1° Lotto,
di L. 3101.75 pel 2° Lotto,

si terrà ulteriore, definitivo, esperimento d'Asta, col metodo della candela vergine, ed in quest'ufficio Municipale, alle ore 10 ant. di sabato 14 corrente, per deliberare in via definitiva al miglior offerente, l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di un decimo del dato di gara

Dall'ufficio Municipale
Tarcento, li 7 agosto 1875.

Pel Sindaco
L. Morgante.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che avanti questo Tribunale Civile, ed all'udienza del 18 settembre prossimo ore 10 ant. stabilita con ordinanza 15 luglio decorso,

Ad istanza

della signora Regina Bianchi vedova Leitemburg di questa città, rappresentata dall'avv. e procuratore dott. Giuseppe Piccini qui residente; ed elettivamente domiciliata presso lo stesso,

In confronto

della signora Laura Della Volta moglie al sig. Natale Merluzzi qui domiciliata, autorizzata dal marito stesso, e rappresentata da questo avv. e procuratore dott. Giacomo Bortolotti sostituito all'avv. dott. Augusto Cesare,

In seguito al precetto 29 dicembre 1873 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 31 mese stesso al n. 6075, stato dichiarato valido ed efficace con sentenza di questo Tribunale 28 marzo 1874, che rigettò la fattavi opposizione; ed in adempimento della sentenza pure di questo Tribunale di autorizzazione a vendita 25 agosto decorso, notificata nel 10 settembre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 2 ottobre pur successivo al n. 10403, contro la quale essendo stato interposto appello, venne questo rejetto con la sentenza 25 novembre 1874 della R. Corte in Venezia,

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente lo stabile in appresso descritto, pel quale venne dalla creditrice esecutante fatta l'offerta di legge di l. 6300.00 ed alle soggiunte condizioni.

Casa con bottega in Udine Via Cavour (già San Tommaso) n. 12 azzurro (già 464 nero), e nella mappa stabile alli n. 1679 di cens. pert. 0.11, pari ad are 1.10, rendita a. l. 399.36, e 1862 porzione segnata *a* di cens. pert. 0.02, pari ad are 0.20, rend. a.l. 25.20; coerenziata a tramontana dalla Via pubblica, a mezzodì dal nob. sig. Giacomo Colombatti, a levante parte dalla signora Caterina Zanetti vedova Urban rimaritata Dainese, parte dalla esecutante signora Regina Bianchi vedova Leitemburg, e a ponente dagli eredi del fu Francesco dott. Colussi; coll'aggravio infissovi dell'annua contribuzione di a.l. 4.38 dovuta alla Chiesa di S. Maria di Castello in Udine, e col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 di l. 79.69.

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto in un sol lotto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale con tutti i diritti, obblighi, servitù si attive che passive, e pesi inerenti, senza garanzia alcuna per parte della esecutante.

2. L'incanto da tenersi coi metodi di legge verrà aperto sul prezzo di it. l. 6300.00 offerto dalla esecutante, e l'immobile sarà deliberato al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Ogni offerente dovrà avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, e dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del codice di proc. civile il decimo del prezzo d'incanto offerto dalla esecutante, salvo che da quest'ultimo deposito fosse stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

4. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, dovrà pagare il prezzo di delibera a sensi dell'art. 718 del codice di proc. civile, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva, dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento.

5. Le pubbliche imposte, e l'annua contribuzione gravanti l'immobile dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, staranno a carico del compratore, standovi pure a suo carico gli eventuali arretrati.

6. Saranno inoltre a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima.

7. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita a norma dell'art. 689 del codice di procedura civile.

8. In quanto qui non sia diversamente disposto, si osserveranno le disposizioni del codice di proc. civile in proposito.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 500.00 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Di conformità poi alla sentenza 25 agosto 1874 che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 2 agosto 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna

SETTIMO BILANCIO

dal 1.° Gennajo al 31 Dicembre 1874.

I. Bilancio nei rami Incendj, Trasporti e Grandine.

Entrata.	Lire Ital.		Sortita.	Lire Ital.	
Riporto della riserva premj dall'anno 1873	859,344	02	Danni pagati meno le riassicurazioni	1,365,925	85
» » » danni	373,450	—	Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,752,354	10
Premi introitati e competenze polizze	4,924,489	63	Riserva premj per gli anni avvenire meno riassicurazioni e spese	838,550	10
Interessi	152,406	02	Riserva per danni pendenti, meno le riassicur.	205,855	—
Agio ed utile in valuta ed effetti	16,015	48	Utile	163,020	10
	6,325,705	15		6,325,705	15

II. Bilancio nel ramo Vita.

Entrata.	Lire Ital.		Sortita.	Lire Ital.	
Riserva a premj dall'anno 1873	3,374,250	57	Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	701,278	58
Riserva per casi di morte pendenti	47,776	78	Riserva e riporto dei premj	3,592,606	45
Premi introitati e competenze polizze	875,764	70	Provvigioni e spese d'amministrazione	130,509	77
Interessi	207,336	88	Riserva per dodici casi di morte pendenti	57,705	35
Agio ed utile in valuta ed effetti	41,404	75	Utile	64,433	53
	4,546,533	68		4,546,533	68

Bilancio.

Attivo.	Lire Ital.		Passivo.	Lire Ital.	
Effetti: Rendita Austriaca: in carte L. 366,450.— ; » » » argento » 131,512.50 ; Obbligazioni Ungheresi dell'esonero del suolo » 165,271. 87 ; Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente » 960,395.63 ; Oblig. di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre » 1,476,760.— ; Prestito di Stato a premj di Baviera » 137,808.65 ; Rendita Italiana » 132.839.50 ; Effetti estratti « 12,998.73 ; Interessi sopra questi effetti » 36,755.22	3,420,792	10	Fondo capitale in 5000 azioni di flor. 200 l'una intieramente versate	2,500,000	—
Prestito verso effetti	94,407	93	Riserva premj nei rami fuoco e trasporti meno riassicurazioni e spese	838,550	10
Prestito ipotecario	30,000	—	Riserva premj nel ramo vita	3,592,606	45
Credito presso varie case bancarie in Londra Vienna, Berlino e Milano	482,593	82	» danni nei rami fuoco e trasporti	205,855	—
Effetti in portafoglio	36,419	30	» per dodici casi di morte pendenti	57,705	35
Contanti in cassa	73,291	97	Fondo di riserva	179,885	07
Stabili della società in Vienna, Schottenring N. 13, ed in Milano, Corso V. E. N. 26, Via Pasquirolo N. 15 e S. Vincenzo N. 24	2,383,450	30	Riporto utile dall'anno 1873 . L. 1,253.95 ; Utile dall'anno 1874 » 227,453.63	228,707	58
Prestito su polizze di sicurtà vita	382,082	65	il quale importo venne ripartito nel modo seguente: *a)* per dividendo sopra 5000 azioni a Lire 37.50 L. 187,500.— ; *b)* al fondo di riserva » 25,613.40 ; *c)* tangente d'utile » 15,368.05 ; *d)* riporto a nuovo » 226.13 ; come sopra L. 228,707.58		
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita	86,792	75			
Inventario, tipi e placche	94,774	33			
Credito presso le Comp. d'assicuraz. ed Agenzie generali L. 1,627,049.25 meno i creditori » 1,108,350.85	518,698	40			
	7,603,309	55		7,603,309	55

VIENNA, il 1 gennajo 1875.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna.

D.r LODOVICO LICHTENSTERN
Consigliere d'Amministrazione

COLDITZ
Direttore Generale.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.